

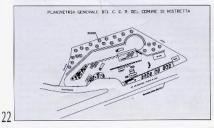
EMERGENZA RIFIUTI



Isole ecologiche e centri comunali di raccolta

Il conferimento dei rifiuti in discarica deve essere limitato alla frazione non altrimenti recuperabile, così come prevista dal Decreto Legislativo 5.2.1997 n°22 o Decreto Ronchi e successive modifiche.

Tale obiettivo è aggi, nella realtà locale, lontano dal raggiungimento, nonostante la valantà dei Comuni di risolvere le emergenze e la quella dei cittadini di vivere in una città pulita. Sulla base di queste esigenze, le "Linee avida per l'emergenza rifiuti in Sicilia" prevedono la realizzazione di aree attrezzate per il conferimento dei rifiuti in forma differenziata, che prendono il nome di "Isole Ecologiche" e di "Centri Comunali di Raccolta" o "C.C.R.": tali aree nascono dalla necessità di impeanare il singolo cittadino nella raccolta differenziata organizzata dal Comune, coinvolgendolo in prima persona nella salvaquardia e nella cura della propria città. L'obiettivo è quello di ridurre i volumi di rifiuti da conferire a discarica e smaltire correttamente i rifiuti pericolosi, con effetto positivo sia sull'ambiente che sui costi sostenuti dall'amministrazione comunale. la quale invece di pagare per la smaltimento delle frazioni recuperabili, quò ottenere un contributo dal "Congi" (Consorzio Nazionale imballagai) come previsto dall'art.40 del D.Lgs.5/2/97 nº22 per la raccolta di carta, vetro, plastica, alluminio, acciaio. Gli utenti dell'isola ecologica sono tutti i cittadini, le attività commerciali, artiaianali, le scuole, e nel caso dei "Centri Comunali di Raccolta" che ricoprono aree più vaste, anche lo stesso servizio di raccolta differenziata del Comune.



di Linda Schipani

Questi utenti possono in giorni e do rari prefistoi conferre direttomente i rifuti quali carto, vetro, pitsito, lego, lottine, presso il cantro, dove gli caddatti forniscono dallo "ricorvute" sullo base dei quantitativi conferti. L'incentivo più olistante per l'attadini che partecipano attivamete di l'iniziative è in molti camuni una sgravia sulla "tassa/sriffer" dei rifuti, in funzione della partecipazione climostrato; can questo metodo è postibile coinvolgen con solo gli utenti sensibili all'ambiente ma anche quelli attenti al partofozio.

L'impatto ambientale provocato da queste strutture è miligato a monte da una progettazione attenta ed in linea con le direttive regionali, che prevede la piantumazione di alberi lungo il perimetro ed una serie di accorgimenti relativi alla sicurezza ed alla salvaguardia ambientale , tali da dare all'area l'aspetto di un centro pulito e attrezzato con container di varia tipalagia, privo di cattivi odori e fruibile dal pubblico. Il successo dell'isola ecologica è strettamente legato alla partecipazione attiva dei cittadini che deve essere sostenuta e alimentata da una corretta campagna di informazione e dalla partecipazione concreta della popolazione al raggiungimento degli obiettivi.

Un'isola ecològica comparta pochi rischi e buone possibilità di risultati. Strutture del genere sona da tempo presenti su tutto il territorio nazionale e sicuramente presto diventeranno realtà locali.

OIM 1/2003